



Breve presa di posizione

Protezione durante la prima infanzia II: Aiuto ai genitori per prevenire la violenza

La prima infanzia da zero a otto anni è una fase determinante per l'ulteriore sviluppo e per l'intera vita di una persona. Tuttavia, proprio durante questa fase di vita i bambini sono spesso sproporzionatamente toccati dalla violenza e c'è grande necessità d'intervento in materia di protezione dei minori. Spesso la violenza nei confronti di bambini piccoli è dovuta a un sovraccarico dei rappresentanti legali. Le famiglie e i tutori con bambini da zero a otto anni spesso hanno bisogno di più sostegno: da una consulenza più approfondita nella transizione a genitore, a una migliore informazione sui servizi di sostegno esistenti, passando da una sensibilizzazione sulle conseguenze negative della violenza, ad esempio il lavoro di prossimità per le famiglie.

In quattro brevi prese di posizione correlate, Protezione dell'infanzia Svizzera mostra quando sia urgente intervenire per proteggere meglio i minori durante la prima infanzia. Sono tutte basate su un rapporto di base, nel quale sono visibili tutte le fonti.

I: Fondamenti giuridici e situazione dei dati

II: Aiuto ai genitori per prevenire la violenza

III: Miglior protezione dei minori nella famiglia

IV: Miglior protezione dei minori nelle istituzioni



1 Situazione iniziale

I bambini piccoli sono spesso sproporzionatamente esposti ad abusi.¹ Questo vale sia per la violenza fisica e la violenza psicologica, nonché per la trascuratezza. Toccata maggiormente dalla violenza sessuale sono solo i minori di età più avanzata. Durante la prima infanzia la violenza si verifica² più comunemente all'interno della famiglia. La protezione dei minori deve iniziare con un supporto ben strutturato alle famiglie. Poi bisogna focalizzarsi sulla famiglia stretta, il minore con i rappresentanti legali, i suoi fratelli e le sue sorelle. Vengono presi in considerazione tutti i modelli di famiglia. Dal punto di vista della psicologia dello sviluppo, durante la fase della prima infanzia la creazione e il rafforzamento del legame con i genitori o almeno con una persona di riferimento assumono un ruolo fondamentale. I legami stabili sono un fattore di protezione estremamente importante per i minori e sono essenziali per uno sviluppo ottimale. Sono la base per la fiducia nei confronti del mondo e per la salute psicologica e fisica che accompagna un minore fino all'età adulta. Le condizioni quadro e le offerte di sostegno discusse di seguito aiutano a fare in modo che se possibile tutti, e così anche i rappresentanti legali, possano creare tali legami sicuri in situazioni difficili.

2 Trasferimento delle conoscenze e supporto nel passaggio a genitore

I lattanti e i bambini piccoli sono particolarmente dipendenti dalle loro persone di riferimento ed estremamente vulnerabili. Anche lo sperimentare una relazione affidabile e basata sull'amore fa parte delle necessità di base come l'alimentazione, l'igiene del corpo e un riposo sufficiente. Se i tutori trattano i minori con la necessaria sensibilità³ e i bambini acquistano così *sicurezza nell'attaccamento*, questo è un ottimo fattore di protezione preventiva dei minori, perché è accertato che questo rinforza la resilienza dei bambini. Ma proprio in questo ambito sembra che i rappresentanti legali in confronto sappiano poco. La grande maggioranza delle future madri e i loro bambini ancora non nati ricevono assistenza medica, ma molti temi non vengono affrontati. Per molti genitori manca un accompagnamento nel passaggio da partner a genitori, con il quale potrebbero essere fornite loro conoscenze di base sulle fasi di evoluzione dei bambini e sulle loro necessità psichiche. Tali conoscenze aiutano il rappresentante legale a non avere aspettative non realistiche nei confronti dei bambini, che possono favorire l'escalation di conflitti.

¹ Per una descrizione esaustiva della situazione iniziale, vedere la breve presa di posizione Protezione durante la prima infanzia I ([Link](#)).

² Per violenza viene di seguito intesa la violenza psicologica, fisica e sessuale, nonché la trascuratezza. Tutte queste forme influiscono molto negativamente sullo sviluppo del minore e hanno gravi conseguenze.

³ Qui si intende la capacità di individuare le necessità del bambino e di reagire in modo adeguato e tempestivamente.



Le offerte esistenti come la levatrice o le consulenze per madri e padri possono contribuire molto al buon inizio della vita dei bambini piccoli, tuttavia non vengono sfruttate da tutti. Le famiglie socialmente svantaggiate approfittano per vari motivi (costi eccessivi, dispendio organizzativo troppo elevato, mancanza di conoscenza del servizio, barriere linguistiche) molto meno di queste offerte. Tuttavia, proprio le famiglie in difficoltà a causa di fattori esterni necessiterebbero di più sostegno nel dispendioso e difficile periodo che trascorrono con il loro neonato. Le visite a domicilio, le informazioni tramite servizi specializzati e il trasferimento di conoscenze sullo sviluppo del minore sono importanti. Per tutti i genitori sarebbe decisivo essere informati sulle conseguenze negative della violenza nell'educazione (cfr. Posizione breve III). Questo vale in particolare anche per lo scuotimento di bambini, il quale può portare velocemente a un trauma da scuotimento che causa danni quasi sempre gravi e duraturi e può portare alla morte di un bambino. Purtroppo nel 2019 i casi segnalati sono aumentati. L'ultima campagna nazionale sul tema in Svizzera è stata svolta nel 1997. Un'indicazione di mancanza di conoscenze sul tema potrebbe essere fornita da uno studio appena svolto in Germania, secondo il quale più del 20 per cento dei genitori non considera pericoloso scuotere i bambini.

Per questo Protezione dell'infanzia Svizzera si impegna affinché

- le lettere di supporto per genitori o offerte simili vengano inviate a tutti i futuri genitori gratuitamente già a partire dalla gravidanza e nelle lingue più importanti, e che vengano organizzati per loro corsi sui temi discussi sopra;
- che vengano trasmesse ai futuri genitori già in contesto medico più informazioni di base sulle necessità psicologiche di neonati e bambini piccoli, e sulle fasi di sviluppo più importanti dei bambini, nonché conoscenze su temi legati alla psicologia dello sviluppo (ad es. l'attaccamento, la sensibilità, la lettura dei segnali trasmessi dai neonati, il comportamento normale di gridare);
- dopo la campagna del 1997 venga nuovamente organizzata una campagna di sensibilizzazione e di informazione sul tema «scuotimento dei bambini».

3 Introduzione di un congedo parentale

Le statistiche annuali sulla protezione dei minori in Svizzera mostrano che i bambini durante il loro primo anno di vita sono particolarmente esposti al pericolo di subire violenza fisica. Spesso questo tipo di violenza nell'educazione è dovuta a un sovraccarico e allo stress elevato dei genitori. Siccome un congedo parentale alleggerisce le famiglie e aiuta a evitare lo stress, contribuirebbe a evitare le



minacce al bene dei minori durante la prima fase di vita. Una riduzione dello stress viene considerato dai genitori che ricorrono essi stessi alla violenza nell'educazione l'aiuto più importante per modificare positivamente il loro comportamento.

Un congedo parentale per padri permette ai padri di impegnarsi nella prima parte della vita dei loro figli, a creare un legame più forte con il bambino e ad aumentare le loro competenze in materia di educazione. Anche questo impedisce il sovraccarico della famiglia e può così proteggere i bambini dalla violenza. Il congedo di paternità di due settimane introdotto nel 2021 è però troppo breve, perché mostri effetti duraturi. In Svizzera mancano completamente dei regolamenti di legge innovativi come un congedo parentale che permetta ai genitori di bambini piccoli di ridurre il tempo di lavoro. Un altro fatto degno di nota è che circa il 30 per cento delle madri riprende la propria attività professionale subito dopo il congedo di maternità regolare di 14 settimane. La grande maggioranza prolunga questo periodo con vacanze o congedi non pagati. La necessità di un prolungamento del congedo maternità è quindi chiara.

Per questo Protezione dell'infanzia Svizzera si impegna affinché

- a livello nazionale venga introdotto un congedo parentale, e che entrambi i genitori dispongano di più tempo rispetto ad oggi. L'ideale sarebbe che un congedo parentale preveda un determinato periodo riservato esclusivamente ai padri e che possa essere sfruttato solo da essi.

4 Accesso ad aiuti per tutte le famiglie in difficoltà: programmi di visita alle famiglie e reti per la coordinazione degli aiuti per genitori

Diversi fattori, che spesso sono anche correlati, possono caricare le famiglie e quindi i bambini: povertà, malattia, problemi di dipendenza, basso livello di formazione, mancanza di conoscenze linguistiche da parte del rappresentante legale e, per le famiglie monoparentali, la mancanza di sostegno dell'altro genitore. Tutti questi fattori aumentano il rischio di violenza nell'educazione. L'accesso ad aiuti sociali e terapeutici e i programmi di sostegno precoci per genitori e bambini impediscono il verificarsi di abusi nei confronti dei minori e di trascuratezza nella famiglia. Dei centri per famiglie facilmente accessibili possono rivestire un'importante funzione di indirizzamento e informazione. Inoltre, gli specialisti che vi lavorano possono identificare le famiglie che hanno bisogno di sostegno. In Svizzera sono inoltre disponibili molti servizi pubblici e privati che offrono



accompagnamento alle famiglie in difficoltà con⁴ lavoro familiare di prossimità. È comprovato che genitori e bambini approfittano ad esempio di una partecipazione al programma «PAT – Imparare con i genitori», che si basa sulle visite a domicilio di coach per genitori. I genitori stimolano meglio i bambini, dispongono di contatti sociali migliori e le madri reagiscono con più sensibilità ai loro figli. Siccome le famiglie in difficoltà in media sfruttano molto meno le offerte di sostegno, ma l'assistenza durante la gravidanza viene sfruttata molto anche da loro, è importante la collaborazione tra il settore medico dell'ostetricia e le altre offerte di sostegno, così da permettere un accompagnamento duraturo alle famiglie in difficoltà. L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) sostiene già alcune attività orientate all'interconnessione e all'integrazione dei soggetti attivi nell'assistenza sanitaria durante la prima infanzia. Questo perché le interconnessioni tra le istituzioni e gli esperti che si occupano dell'assistenza alle famiglie in un cantone o un comune mancano in molti luoghi. Sull'esempio delle reti di aiuto durante la prima infanzia in Germania o Austria, esse potrebbero assumersi anche il compito di accompagnare tutti i futuri genitori e i loro figli a partire dalla nascita, a seconda della loro necessità, e di gestire i casi complicati. Lo studio ordinato dall'Ufficio federale della salute pubblica (UFSP) «Messa in rete orientata alle famiglie in Svizzera» mostra diversi modi di creare e sviluppare i progetti di interconnessione in Svizzera, anche secondo il modello degli «aiuti durante la prima infanzia»⁵. Se viene dimostrato che le famiglie hanno bisogno di aiuti più consistenti, il sostegno sociopedagogico alle famiglie sembra una buona possibilità di supporto.⁶ Delle valutazioni mostrano l'utilità di tali e simili offerte. La ricerca informa sulla loro sostenibilità economica, perché, in particolare se viene utilizzata durante la prima infanzia, può potenzialmente impedire il verificarsi di diversi problemi successivi. In tutte le offerte di assistenza di prossimità esistono attualmente ancora grandi lacune e l'offerta già disponibile permette solo in parte di fornire assistenza alle famiglie in difficoltà.

Per questo Protezione dell'infanzia Svizzera si impegna affinché

- le offerte di sostegno alle famiglie vengano coordinate meglio e vengano aumentati gli sforzi per il raggiungimento di famiglie in difficoltà;
- si promuovano maggiormente i centri per famiglie come offerte di contatto facilmente accessibili nei quartieri, in particolare se raggruppano diverse offerte (anche di sostegno).

⁴ Con il termine «lavoro familiare di prossimità» definiamo offerte facilmente accessibili e facoltative, a differenza del sostegno sociopedagogico alle famiglie, che viene perlopiù ordinato da un'autorità o un'istituzione (ad es. i servizi sociali, l'APMA, il settore sanitario) o viene poi concordato con essa. Il sostegno sociopedagogico viene offerto da esperti e prima da operatori sociali e pedagogisti sociali.

⁵ La rete Guter Start ins Kinderleben (GSIK) del Canton Turgovia (GSIK 2020) fornisce ad esempio approcci in questo senso.

⁶ Anche se il sostegno sociopedagogico alle famiglie si è affermato nella pratica, i suoi effetti sono stati studiati ancora poco. Attualmente sono in corso diversi progetti di ricerca per eliminare queste lacune. Vedere: <https://www.spf-fachverband.ch/forschung> (disponibile solo in tedesco).